

Trent'anni di Erasmus Plus celebrati dagli studenti del "Giovanni XXIII"

STATTE

Nella foto un momento della manifestazione di Statte

di **Azzurra CONVERTINO**

Trent'anni di Erasmus Plus celebrati in tutta Europa. Tra venerdì e sabato più di 500 scuole (70 in Italia) hanno partecipato ai festeggiamenti con eventi e manifestazioni per divulgare l'importanza del viaggio. Statte, con l'istituto comprensivo Giovanni XXIII, è l'unica nella provincia di Taranto ad aver aderito. Conoscere l'Europa vuol dire fare pratica, pratica di vita vera.

«Questa scuola- ha spiegato la dirigente Patrizia Nesi- ha aderito all'Erasmus nel biennio 2016-18 e in quello 2017-19 che sta per partire. Un finanziamento intorno ai 18 mila euro copre interamente i costi per cui l'unica "spesa" per le famiglie è dare ospitalità agli studenti stranieri. Il tutto è nel programma Llp che significa apprendimento per tutta la vita. La scuola dovrebbe slegarsi dai vecchi programmi rigidi e dare ai ragazzi una testa che sappia imparare ad adattarsi alle nuove situazioni».

Sono coinvolte la scuola primaria e secondaria. Nella prima mobilità in Grecia sono par-

titi 6 ragazzi e altri 5 andranno in Olanda nella prossima. A Statte sono stati ospitati studenti provenienti da 19 scuole europee. «Sentir raccontare le loro storie è stato come se a Statte fosse venuto il mondo», ha ricordato l'assessore alla cultura, Debora Artuso. «La più grande risorsa di cui dispone la politica è in questa stanza e nelle associazioni». «L'amministrazione lavora per la scuola», ha confermato il sindaco Francesco Andrioli, «la prima delibera è stata proprio questa: decurtare il 10% del nostro stipendio per destinarlo alla scuola».

L'Erasmus è dedicato a studenti e a docenti. Ne hanno parlato le insegnanti coinvolte Roberta Tamborrino e Beatrice Bianchi e i ragazzi. Per i docenti è l'occasione di confrontarsi con nuovi colleghi e metodologie didattiche. Gli studenti hanno la possibilità di sviluppare competenze trasversali: rispetto delle regole, accettazione della diversità, senso d'appartenenza, "affrancamento" dai genitori. Imparare la lingua diventa un gioco. Il fatto che possano comunicare con tutti gli altri con una lingua comune, la permanenza in famiglia che consente di vivere la vita vera nel paese straniero, li fa crescere. Ospitalità, strade curate e pulite. «Bisogna credere nel valore alto di queste azioni», ha detto Dolores Loiacono, ex regente dell'Istituto.

Ad incorniciare la manifestazione gli inni nazionali dei Paesi europei, l'Inno alla gioia e la musica eseguita dagli studenti dell'Istituto guidati dalle docenti Silvestra Picardi e Romilda Andreucci. Con loro anche i musicisti della scuola "Matteo Mastromarino" di Statte.

L'EVENTO

Eseguiti anche gli inni nazionali dei Paesi aderenti all'Ue

